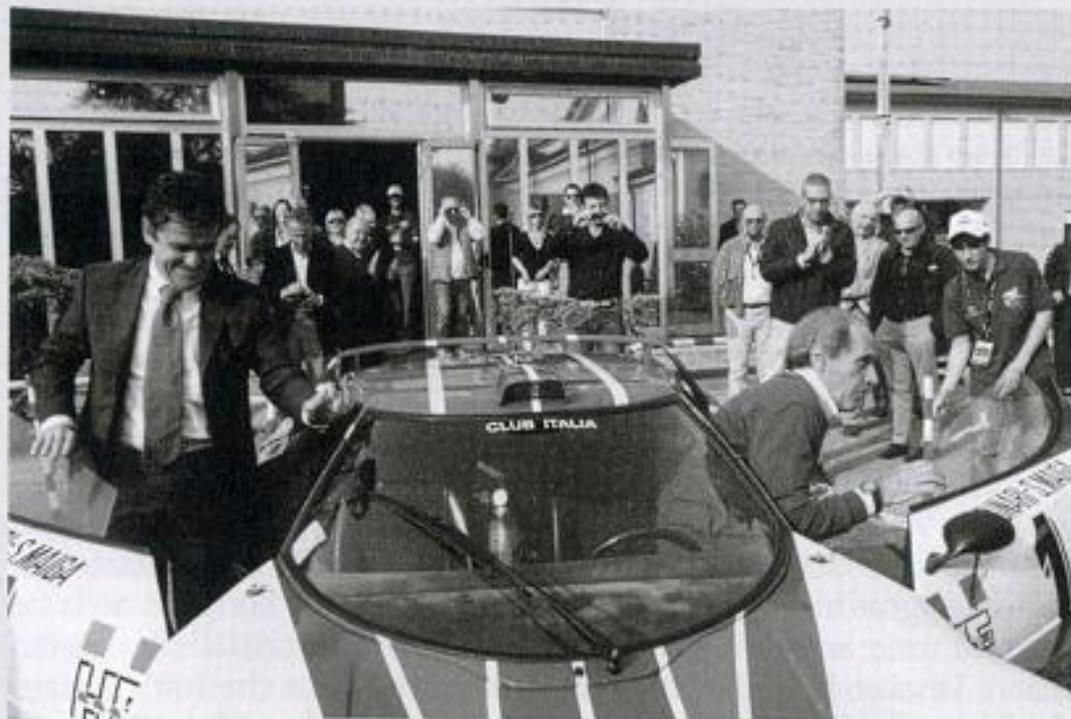


A Padova festeggiati i 70 anni del 'Drago' Sandro Munari

Settanta anni e non li dimostra. Se ne sono accorti tutti quelli che sono arrivati a festeggiarlo al Ristorante La Bulesca di Rubano (Padova) sabato 10 aprile. Erano così tanti che anche il "Drago" si è commosso. Lo ha ammesso, dicendo che una giornata così, in ricordo dei tempi in cui correva, non se l'aspettava. "Una grande emozione avere una giornata così dopo tanti anni da quando ho lasciato lo sport", ha spiegato il Drago. C'erano in tanti, venuti da tutta Italia, ed anche due reporter specializzati dal Giappone per festeggiarlo degnamente il 70° compleanno di questo italiano che è stato il più grande rallyista italiano di tutti i tempi. Settanta anni portati bene e ricco delle amicizie più sincere: al suo fianco Silvio Maiga, Piero Sodano e Arnaldo Bernacchini mentre l'altro navigatore storico Mario Manucci era assente per malattia, e il collega di tante battaglie con la Lancia Fulvia Amilcare Ballestrieri; non ha voluto mancare nemmeno Cesare Fiorio il super Direttore Sportivo di Casa Lancia e



Fiat che ha spiegato: "Avevamo deciso di puntare su di lui perché sapevamo che poteva dare molto alla Lancia. Ed infatti è riuscito a trascinare la squadra a dei livelli a cui ancora oggi nessuno riesce più ad avvicinarsi." Organizzata magnificamente in tutti i dettagli da Fabrizio De Checchi e dal Veneto Rally Team, nonché con l'apporto di Don Pietro Toniolo, Parroco di Chiesanuova, la giornata è sfilata via per più di otto ore tra foto ricordo, premia-

zioni varie, interviste di Ezio Zermiani ex giornalista RAI (ora in pensione), e conferenze stampa dove sono stati rivelati i segreti di 30 anni fa, ma soprattutto il piacere di stare insieme tra persone che hanno condiviso i tempi eroici del rallysmo mondiale. Due super meccanici Lancia Podda e Spriano hanno fatto rivivere la storia dello sbloccaggio del cambio ad un Rally di Montecarlo e l'atmosfera fatata dei filmati in bianconero, ed hanno

descritto le emozioni della magica vittoria con la Lancia Fulvia HF nr. 14, sempre al mitico rally del Principato del 1972. Don Piero ha sottolineato anche l'aspetto benefico con il ricavato della manifestazione 'Munari Day' dedicato ai bambini orfani di Haiti, mentre il vice-sindaco di Padova Ivo Rossi ha avuto l'onore di sedere di fianco al Drago durante la sfilata in cui tutte le auto da lui guidate andavano a piazzarsi davanti al Cinema Esperia di Chiesanuova, dove, dopo il pranzo, ad accogliere Sandro Munari alla guida della Lancia Stratos Alitalia, c'erano centinaia di giovani e meno giovani, ad applaudirlo. Il campione di Cavarzere, anche qui, non ha mancato di raccontare i suoi aneddoti: uno per tutti, quello della sua prima vittoria, alla Pontedecimo-Giovi, quando tagliò il traguardo in testa-coda per poi finire, con la sua Lancia Flavia, contro un muretto e scoprire di aver vinto solo dopo, "...all'Ospedale, quando gli organizzatori mi portarono la coppa!".

Lauro Converso